

Manifestazione popolare oggi in Cile per i 3 anni del governo Allende

A pagina 12

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Arrestati due chirurghi del Policlinico per la donna morta dopo un'operazione

A pagina 9

Mentre per il colera a Napoli si registra una battuta d'arresto

## Situazione ancora seria in Puglia E' urgente colmare ogni ritardo

Saliti a quattro i decessi a Bari e a Barletta - L'infezione fa la sua comparsa a Roma (due casi) e a Cagliari (un caso) Ancora un morto a Napoli dove tuttavia i casi diminuiscono sensibilmente - In atto la vaccinazione di massa - Primi successi nei comuni democratici - I parlamentari comunisti chiedono l'immediata convocazione della Commissione Sanità

### Mobilizzazione popolare

L'INFEZIONE colerica a Bari e in Puglia a tutt'oggi non regredisce e pone gravi problemi igienici e sanitari che devono essere subito affrontati. Quattro morti a Bari e provincia, oltre 160 ricoverati, la segnalazione di casi fortemente sospetti in vari centri della Puglia indicano che la situazione non è ancora sotto controllo. Pare che veicolo del colera sia stata una partita di cozze acquistata in Tunisia da un commerciante napoletano e venduta a Napoli e a Bari. Ma questa non può essere considerata una fatalità. Vi sono pure delle leggi che disciplinano questa attività e chi deve controllare evidentemente non controlla.

In una grave circostanza come questa vengono alla luce tutta l'arretratezza e la precarietà delle strutture igienico-sanitarie delle nostre regioni, una conferma tragica delle conseguenze della mancata realizzazione delle riforme e di quella sanitaria in primo luogo. La gravità della situazione è tale che richiede una forte concentrazione di sforzi e di energie per scongiurare il male. Tuttavia non si può fare a meno di porre in rilievo la confusione, contraddittorietà e per certi aspetti lo smarrimento in cui sono state gettate le autorità sanitarie che si sono dimostrate impreparate a fronteggiare l'insorgenza del colera, e di sottolineare anche la responsabilità delle autorità amministrative e politiche rivelatesi incapaci di predisporre con l'urgenza e la tempestività che il caso richiede le misure profilattiche atte a circoscrivere l'infezione. Vi sono state le ordinanze del sindaco, i divieti della vendita di frutti di mare e di altri prodotti che possono diffondere il contagio, vi sono le raccomandazioni a non mangiare verdura cruda, a mantenere intensa l'igiene personale e a disinfettare le abitazioni e i locali pubblici. Ma chi controlla il rispetto dei divieti e chi facilita l'adozione delle misure raccomandate? Le nostre popolazioni sono giustamente allarmate. Nelle farmacie mancano o scarseggiano i medicinali e i disinfettanti; nei luoghi di vaccinazione il vaccino è insufficiente; nei mercati non si trovano i limoni. Le popolazioni cercano in tutti i modi di osservare le norme igieniche, ma non hanno l'acqua per lavarsi, mentre si moltiplicano gli episodi di inetta di vaccino, di disinfettanti, di limoni.

LE RESPONSABILITA' dei gruppi dirigenti che da decenni governano il Paese sono gravi. Nuovamente, tragicamente emergono i mali profondi del Mezzogiorno ereditati dal fascismo e irrisolti in tanti anni di malgoverno. Emerge il problema dell'acqua, delle attrezzature ospedaliere, delle fognature che mancano nelle città come nei piccoli centri in cui ha imperversato la speculazione edilizia, dell'inquinamento marino provocato dagli scarichi più inquinanti in prossimità delle coste. Le responsabilità quindi sono ben definite. Basta un solo esempio. Da decenni i lavoratori e la popolazione pugliese chiedono l'attuazione del piano dell'acqua che non arriva nelle abitazioni, nelle campagne, nelle altre attività produttive. Ma viene irresponsabilmente fatta scorrere a mare a milioni di metri cubi dopo essere stata raccolta con opere di sbarramento.

La questione di oggi, comunque, è quella di un impegno immediato e totale per lottare contro ogni diffusione del morbo E' perciò che in questi giorni, in queste ore, i comunisti pugliesi, allo stesso modo dei comunisti campani, sono mobilitati attraverso un'intensa iniziativa nei Comuni, nella Regione, nel Parlamento. Sono presenti fra i lavoratori delle fabbriche e tra tutta la popolazione per informarla ed aiutarla ad ottenere l'attuazione rapida delle misure di profilassi, per la rapida vaccinazione di massa. L'opera che in questi giorni svolgono i comunisti tende a dare consapevolezza ai lavoratori che il morbo che ha colpito la nostra regione può e deve essere debellato con rapidità.

Antonio Romeo

Permane assai seria la situazione sul fronte del colera, mentre tuttavia si intensificano sotto la spinta dell'azione popolare le iniziative per fronteggiare l'espandersi del morbo. In Puglia i decessi sono saliti a quattro e una cinquantina di casi sono ormai accertati. A Roma, dopo la morte di un anziano che aveva ingerito una grande quantità di frutti di mare infetti, un altro caso di colera è stato diagnosticato all'ospedale Spallanzani. L'infezione colerica ha fatto la sua prima comparsa anche a Cagliari dove è ricoverato un pescatore.



NAPOLI - La vaccinazione in massa nel capoluogo è da ieri in pieno svolgimento, in molte zone ha già toccato e superato punte dell'80 per cento.

A Napoli una donna fra le prime ricoverate al Cotugno monta ieri mattina. Salgono così a nove i decessi dovuti al colera. Tuttavia nel napoletano la situazione registra una netta diminuzione: dal 93 per cento dei primi giorni, si è giunti oggi a segnalare che solo dieci casi su cento fra gli ultimi esaminati possono essere considerati pericolosi. C'è da notare che a Napoli città e nei centri vicini, la vaccinazione ormai ha raggiunto circa l'80 per cento della popolazione. Nei comuni democratici, le percentuali sono anche più alte. Ieri sera, ad esempio a Castellammare la vaccinazione di massa era stata completata. Questo significa che laddove ci si muove con rapidità e con ampio spiegamento di forze il male può essere arrestato e debellato. Occorre quindi che anche per le altre zone si agisca con un impegno e una tempestività che la situazione richiede.

Il nostro partito è mobilitato ovunque. Il gruppo comunista della Camera ha chiesto la convocazione immediata della Commissione della Sanità e perché il Parlamento venga informato e sia messo in condizioni di discutere della situazione sanitaria determinatasi a Napoli, a Bari e in altre città a causa dei manifestarsi dei numerosi casi di infezione colerica che hanno suscitato allarme in tutto il Paese.

Analoga richiesta è stata avanzata dal gruppo comunista del Senato. La lettera con la richiesta è stata inviata al presidente della Commissione Sanità e per conoscenza al presidente della Camera Perini.

Per quel che riguarda lo approvigionamento di vaccino anticolerico nel nostro paese il ministero della Sanità ha comunicato di aver dato disposizione per ricercare il siero anche nelle nazioni vicine. Le richieste del vaccino aumentano infatti di ora in ora, come pure quelle di personale e materiale sanitario per un maggiore e più rapido intervento.

A PAG. 5, 6 E 8

### I ministri degli Esteri riuniti ad Algeri

## Nuovi compiti di fronte ai Paesi non-allineati

L'algerino Buteflika sottolinea l'esigenza di una linea politica comune, con una netta caratterizzazione antimperialista - Già arrivati, fra gli altri, Tito e Sihanuk; sono attesi Fidel Castro e molti altri Capi di Stato

Dal nostro corrispondente

ALGERI. 3. Quella che viene qui definita la più grande conferenza dei paesi del Terzo Mondo mai realizzata - sia per il numero dei paesi partecipanti, poco meno di 90, sia per la presenza di numerosissimi capi di Stato e di governo alla testa delle rispettive delegazioni - è praticamente incominciata ieri, almeno nella sua prima fase, con l'apertura della conferenza dei ministri degli Esteri, che concluderà domani i suoi lavori, alla vigilia del vero e proprio vertice dei paesi non allineati (5-8 settembre).

All'aeroporto di Dar el Beid continuano a giungere a ritmo serrato le delegazioni e i Capi di Stato. Ieri sono giunti il presidente jugoslavo Tito e il presidente del Camerun Ahidjo, oggi Sihanuk, capo del governo cambogiano e la signora Bandaranaike, primo ministro di Sri Lanka (Ceylon). C'è un

che grande attesa per l'arrivo di Fidel Castro. Migliaia di borbottanti sventolano sulle strade della capitale algerina, ad eccitata a festa, con centinaia di striscioni che fanno appello alla lotta per la libertà e l'indipendenza, contro il colonialismo e l'imperialismo, alla eliminazione delle basi militari straniere, alla democratizzazione dei rapporti internazionali.

una svolta nel momento dei paesi non allineati, non soltanto per il numero e la qualificazione delle rappresentanze qui presenti, ma anche per la volontà di dare una più precisa caratterizzazione antimperialista all'intero movimento e di consentirgli, per la prima volta, di avere un preciso programma d'azione, con obiettivi limitati ma concreti, e obiettivi di coordinamento, nel quadro della comunità internazionale, capaci di attuare quel programma.

Crescente popolarità della manifestazione

## FESTIVAL DELL'UNITÀ Impegno politico e successo di folla

Notevole interesse per il convegno della sinistra europea - Anche ieri programma pieno di iniziative politiche e di spettacoli - Giovedì la giornata antimperialista



Ancora folla, una grandissima folla, è stata la protagonista della terza giornata del festival. La giornata feriale non ha impedito una massiccia affluenza al Parco, all'Arena e al Castello. Giornata piena anche quella di ieri: eccezionale interesse ha suscitato il convegno della sinistra europea alla quale hanno preso parte i rappresentanti del Partito Liberista inglese, del Partito Comunista e del Partito Socialista francesi, del Partito Socialdemocratico tedesco, e inoltre Luciano De

Pascalis del Psi e i compagni Nide Iotti e Sergio Segre per il Pci. Pieno anche il cartellone degli spettacoli con la serata di Claudio Villa e del folk afro-americano all'Arena e lo spettacolo «Ora e sempre resistenza» che si è tenuto al Castello, una rassegna della canzone politica italiana dall'800 a oggi. Teatro cabaret, marionette, recital di artisti italiani e stranieri sono stati altrettanti elementi del ricchissimo programma della terza giornata. Servizi a pagina 2

### Il ministro dell'Industria parla di rincari della benzina e del cemento

## INQUIETANTI PROSPETTIVE PER L'AUMENTO DEI PREZZI

Impennate dei prezzi delle materie prime - Ammessa da De Mita l'esistenza di tentativi di speculazione - Gli amministratori emiliani per una nuova politica governativa nel campo delle scorte e degli approvvigionamenti

### Nuovi assegni mensili per il personale scolastico

Dovrebbero essere pagati già dal 27 settembre - Una circolare del ministero della Pubblica Istruzione precisa che se dovesse esserci un ritardo continueranno ad essere liquidate le attuali competenze (indennità accessoria, ecc.) A PAG. 2

Inquietanti dichiarazioni sono state rilasciate a un settimanale dal ministro dell'Industria, Ciriaco De Mita, a proposito dei prezzi della benzina e del cemento. L'eventuale aumento del prezzo della benzina - ha detto il ministro - sarà contenuto «in limiti sopportabili», aggiungendo che il problema è stato studiato nel quadro di una politica delle fonti di energia e non soltanto negli angusti confini di un adeguamento dei prezzi. De Mita ha inoltre detto che tuttavia questo non significa un rinvio alle calende greche e che ciò sta a significare che dobbiamo aspettarci un rincaro verso l'alto del prezzo dei carburanti a breve scadenza.

Non a caso, del resto, la Unione Petrolifera ha annunciato di avere ottenuto «recenti assicurazioni dal governo per un adeguamento temporaneo dei prezzi dei prodotti petroliferi».

Secondo fonti di agenzia, inoltre, il titolare del dicastero dell'Industria avrebbe affermato che «il problema dell'adeguamento del prezzo di vendita si pone anche per il cemento». Il che avrebbe ripercussioni immediate sui costi dell'edilizia e quindi sui prezzi delle abitazioni e sugli affitti.

Nella sua lunga intervista, l'on. De Mita si è sforzato di presentare un quadro della situazione se non proprio rassicurante («non sono profeta», ha detto) certamente non allarmante. Ha affermato, in particolare, che il blocco dei prezzi ha funzionato e funziona e che «parlare di carestia è assurdo». Ha ammesso che nell'operazione contenimento prezzi ci sono state manovre speculative da parte di produttori e distributori, aggiungendo subito dopo che il governo farà tutto il possibile per non far saltare il blocco. Ha assicurato regolari rifornimenti di pasta, accennando per altro agli imboscamenti di grano duro, come conseguenza di un'evidente tentativo di assicurarsi prodotti da parte di alcuni produttori. Non ha parlato, però, né della Federconsorzi, né dell'azienda di Stato per la commercializzazione del grano (AIMA). Ha accennato alle gravissime distorsioni esistenti nel settore ortofruttilico

fra i prezzi pagati ai produttori e quelli, iperbolici, richiesti ai consumatori, rilevando altresì che nelle regioni agricole più avanzate questi prodotti costano addirittura più che altrove.

De Mita, infine, dopo aver dichiarato che, secondo lui, non esistono «spinte per scardinare questo sistema di produzione del potere d'acquisto della lira», ha precisato che «per le grosse imprese la spinta a una revisione dei prezzi poteva nascere dall'aumento del costo dell'acquisto delle materie prime sul piano internazionale». (Segue in ultima pagina)



parta subito

HANNO riferito i giornali domenica che il senatore Fanfani, avendo chiesto qualcuno perché mai non avesse parlato dell'atteggiamento del Pci sulla sorte degli intellettuali russi del dissenso, ha risposto: «Non l'ho fatto per non danneggiare il Pci nei confronti di Mosca, mettendolo tra coloro che, tutto sommato, finiscono per dar ragione ai democristiani, comunque ritenere che il modello di società comunista, finora storicamente realizzato, non sia troppo confacente con le aspirazioni umane alla libertà».

Il collega Luigi Bianchi del «Corriere della Sera» ha trovato che questa battuta fanfaniana è inspiegabile ed ironica insieme. «Ma si è sbagliato», ha detto, «il segretario della Dc, questo Vittorio Scotti dello scudo crociato (e gli pensi mi)», è incapace di ironia. Egli è seriamente convinto che una sua parola di apprezzamento o di biasimo potrebbe influenzare i comunisti e che, in quanto fronte dei comunisti italiani, al Cremlino ci si telefona: «Che ne dice Fanfani?», e nessuno osa pronunciarsi finché non si è deciso che cosa si deve dire. A Mosca si danno il turno: c'è sempre qualcuno alla telescrivente che aspetta con ansia i pronunciamenti di Fanfani. Quest'uomo

Giorgio Migliardi (Segue in ultima pagina)